

PescaSub

& Apnea

Mensile di pesca subacquea e apnea - Anno XX - n. 217 - OTTOBRE 2007 - Tariffa R.O.C. Poste italiane SpA
Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCB Milano - Euro 5,30

Cacciatori di tesori

Il mare di Follonica

Agonismo
da Cadice
a Bari

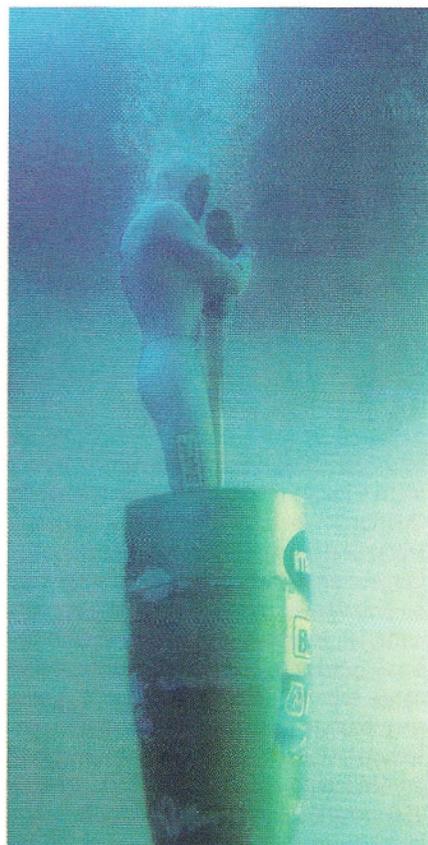
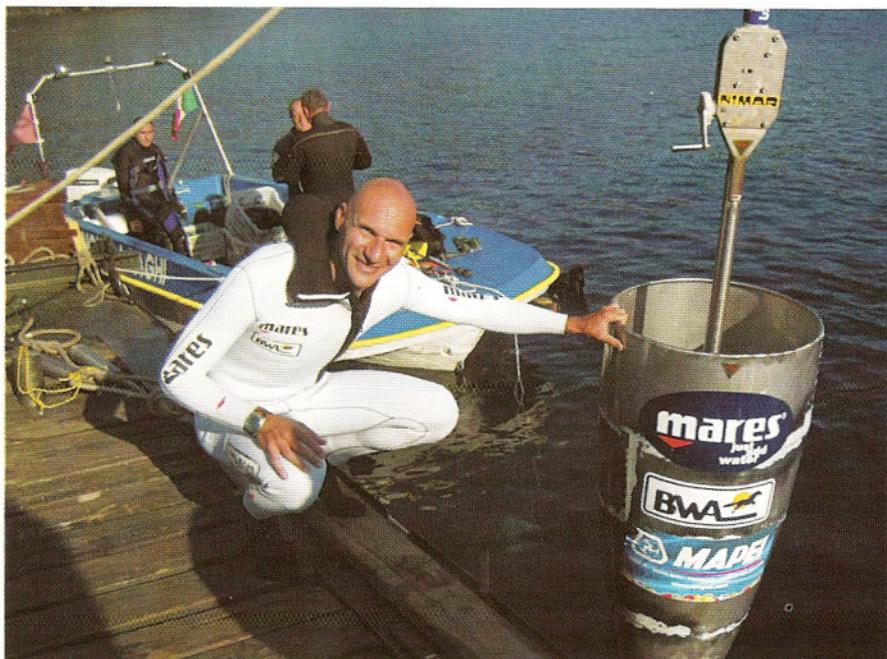
LA REGINA
DELLA TANA



Manifestazioni

di Gianluca Genoni

A ORTA DAL 6 ALL'8 DI LUGLIO



Sopra e sotto il lago con Genoni

Tre giorni di sport e di subacquea nella splendida cornice di questo specchio d'acqua incastonato tra le montagne. Con la possibilità di provare la nuova slitta usata dal campione durante il suo ultimo record

L'idea di organizzare questa manifestazione è nata lo scorso settembre, precisamente durante il collaudo della mia nuova zavorra di discesa nelle acque del lago d'Orta; in quella occasione il sindaco di Orta, il dottor Stefano Cusinato, si rese subito disponibile ad aiutarci per mettere in moto la macchina organizzativa: e così nacque il progetto "Sopra e Sotto il Lago". La mia nuova slitta, quella che ho utilizzato per il mio ultimo record a Sharm, in Mar

Rosso, è stata progettata e realizzata da queste parti, sotto l'attento controllo di Alfonso Sacco, mio assistente subacqueo nonché presidente del circolo Sub Novara Laghi, che ha sede proprio sulle sponde del Lago d'Orta.

L'idea di unire ciò che accade sopra e sotto la superficie del lago ha dato vita a una manifestazione originale, da cui vuole partire un rilancio turistico del Lago d'Orta, che dopo tanti anni è tornato balneabile e

addirittura potabile: un "lago da bere," come recita lo slogan dell'Ente promotore della manifestazione, che si è svolta dal 6 all'8 luglio ed è stata caratterizzata da un tempo splendido.

Gli eventi sono iniziati venerdì pomeriggio con le prove di immersione con autorespiratore di un folto gruppo di ragazzini della zona, accompagnati in acqua dagli istruttori del Sub Novara Laghi. Tutti sono rimasti affascinati dalla semplicità con cui si può respirare sott'acqua e dalla straordinaria vita che si nasconde sotto la superficie. Alla sera, poi, durante una tavola rotonda organizzata presso l'Hotel San Rocco, si è discusso del buono stato di salute del lago, con un ricercatore del Cnr che per anni ha monitorato e seguito lo stato di evoluzione di queste acque in seguito agli interventi di risanamento ambientale a cui sono state

sottoposte.

Nel corso della tavola rotonda si è anche parlato di subacquea medico/scientifica, in merito ai test che avremmo fatto i giorni a seguire grazie alla presenza di Massimo Pieri, ricercatore del Dan, impegnato in questi anni (con il Sub Novara Laghi) in una serie di sperimentazioni e monitoraggi sulle microbolle che si formano nel sangue in seguito alle immersioni profonde.

Sono intervenuto anch'io, commentando la proiezione dei miei ultimi filmati legati all'acqua e ai miei record.

La giornata di sabato è stata la più impegnativa e densa di appuntamenti, dedicata interamente alle immersioni e ai monitoraggi del Dan. È cominciata di buon'ora con un gruppo di tek divers che si sono immersi fino a 80 metri di profondità prima di sottoporsi a un ecodoppler e ad altri accertamenti medici. Poi sono arrivati i miei allievi, ansiosi di provare la nuova zavorra. Il pomeriggio, infatti, è stato dedicato interamente all'apnea, e dopo una mia discesa a 65 metri è toccato a loro provare l'emozione di scendere, in assoluta sicurezza, con la zavorra utilizzata nel mio ultimo record.

Tra sabato e domenica si sono alternati circa 30 apneisti, più o meno esperti, provenienti da tutto il centro nord, da Cuneo a Verona, da Torino a Jesolo, ma anche da Bologna.

All'inizio erano visibilmente emozionati per questo nuovo modo di scendere, poi, un volta capito il meccanismo e resesi conto di quanto era più facile raggiungere certe quote, hanno iniziato a divertirsi, tanto che in molti hanno raggiunto i 42 metri, la profondità massima che avevamo stabilito per motivi di sicurezza. E questo, incuranti delle condizioni ambientali tipiche del lago, con la temperatura sul fondo di appena sette gradi e un buio pressoché totale.

Io per primo ho dato il mio contributo di assistente, e per una volta sono passato dall'altra parte della zavorra accompa-



Genoni sul Lago D'Orta. A sinistra, con la nuova zavorra che gli allievi hanno potuto provare.



gnando i ragazzi, trascinato da una cima legata alla slitta. Forse ho un po' esagerato con le discese, visto che il Dan ha rilevato la presenza di microbolle nel mio sangue al termine dei due giorni di tuffi.

Non ci sono stati incidenti e nemmeno il benché minimo inconveniente; il tutto si è svolto all'insegna del divertimento e del piacere di vivere il lago, anche se magari qualche intoppo c'è stato nelle operazioni di recupero della zavorra. Credo che iniziative di questo tipo siano importanti per trasmettere il messaggio che il fine ultimo dell'apnea pura non deve essere solo la competizione o il record, ma anche quello di provare emozioni forti e fare gruppo.

Dunque, arriverci al prossimo anno, sempre nella splendida cornice del Lago d'Orta. ■